

**L'intervista**

Il ministro degli Esteri: «Anche la nostra magistratura dovrebbe indagare su Assange»

# «Wikileaks commette reati contro gli interessi nazionali»

*Frattini: preoccupa la contemporaneità tra inchieste e fuga di notizie*

ROMA — «Non c'è alcun complotto, nessuno ne ha mai parlato — dice Franco Frattini — c'è però una mia preoccupazione per la combinazione di fattori diversi l'uno dall'altro, ma che combinati insieme potrebbero danneggiare l'immagine dell'Italia e il nostro interesse nazionale». Aggiusta ulteriormente il tiro, il ministro degli Esteri italiano, mentre l'uragano Wikileaks incombe sulla scena del mondo, minacciando devastanti effetti per i rapporti degli Stati Uniti con tutti i loro principali partner internazionali. Ma prima ancora della valanga di documenti riservati del Dipartimento di Stato, che tra poche ore invaderanno i siti Internet del pianeta, Frattini vuole parlare di Finmeccanica, «gioiello della tecnologia militare già da prima che arrivasse Berlusconi».

**Su Finmeccanica, signor ministro, c'è un procedimento penale in corso: cosa significa preoccupazione? Avete sentore o notizia che tra le rivelazioni di Wikileaks ci siano precisi riferimenti a Finmeccanica?**

«No, non ne abbiamo. Ma abbiamo la lettura di queste giornate: si dipinge Finmeccanica come soggetto che creava fondi neri, violava la legge e le regole della concorrenza internazionale, quando invece l'indagine riguarda singoli individui, i cui comportamenti dovranno essere accertati dalla magistratura. È una distorsione che danneggia un asset fondamentale dell'Italia, poiché nel mercato estremamente competitivo dei sistemi d'arma, del monitoraggio satellitare, è evidente che i concorrenti internazionali profittino di ogni cosa che possa screditare il più forte gruppo al mondo in questo settore».

**Passiamo a Wikileaks. Avete detto che, d'accordo col governo americano, non commenterete. Il governo inglese vuole intervenire preventivamente sui direttori dei giornali per evitare la pubblicazione di notizie dannose dell'interesse nazionale. Seguirete l'esempio?**

«Non commenteremo e non faremo neppure come il governo britannico. Credo che per la situazione italiana non si debba fare. Ma è chiaro che ci siano delle condizioni. La prima è che tutti considerino queste notizie come la palese violazione di una norma di legge, perseguibile penalmente. Il capo di Wikileaks è sotto processo in almeno dieci Paesi ed è ricercato. E com'è noto le autorità americane hanno arrestato e messo sotto processo il responsabile di queste fughe. Non si possono e non si debbono commentare notizie frutto di un reato per il quale si

sta procedendo penalmente. Io non lo farò mai. Ma ripeto la condizione è che ci sia la consapevolezza di un interesse nazionale: anche perché è noto che il materiale copre fatti dal 2006 alla fine del 2009...».

**Cioè riguardano anche il governo Prodi-D'Alema...**

«Certo, ma riguardano l'Italia, l'immagine del Paese. Ecco perché andare a spulciare migliaia di pagine sperando di trovare la notizia egualmente illegale, più dannosa per la controparte politica e meno dannosa per noi, sarebbe un suicidio al quale in Italia nessuno si dovrebbe prestare. Ecco l'occasione per definire concretamente una volta per tutte il concetto di interesse nazionale. Credo che i magistrati italiani che hanno ritenuto di dover procedere contro Finmeccanica non dovrebbero fermarsi neanche di fronte a queste notizie».

**Vuol dire che anche in Italia si dovrebbero aprire procedimenti penali contro Assange e Wikileaks?**

«Credo che la magistratura dovrà valutarlo seriamente. Da giurista, posso dirle che il reato c'è. Ma c'è poi un'altra considerazione su Wikileaks: i servizi segreti non c'entrano nulla. Qui si tratta di rapporti d'ambasciata che i diplomatici americani nel mondo mandano abitualmente a Washington. Io ricevo ogni giorno decine di rapporti degli ambasciatori italiani. Vede, un pilastro della diplomazia è la garanzia della riservatezza, altrimenti non potrebbe essere più lo strumento per affrontare e risolvere controversie, dialogare anche con l'avversario, esprimere critiche anche sull'operato degli amici. La trasparenza non c'entra nulla».

**E se le rivelazioni riguardassero ipotesi di reato?**

«Si tratterebbe di rivelazioni identiche a quelle che arrivano da una busta anonima inviata alla Procura della Repubblica. Che fa un procuratore, indaga

sulla base di un anonimo? Gli americani non diranno una parola, non confermeranno mai la paternità di quei rapporti. Quindi che si fa, si indaga sull'ipotesi che deriva da un documento che è corpo di reato, sottratto illecitamente dall'archivio di un ministero? L'indagine in questo caso va fatta sul furto di notizie, non sui fatti sostanziali. Ho letto sui giornali che ci potrebbe essere qualcosa sul sequestro Mastrogiacomo. Io non lo so e non lo sanno neppure al Dipartimento di Stato, ma immaginiamo un caso nel quale ci sia o ci sia stato un processo penale, che facciamo, ragioniamo su quello? Oppure immaginiamo che il ministro degli Esteri italiano, cioè io, abbia commesso un atto illecito nei confronti di uno Stato terzo: è immaginabile che possa essere indagato sulla base di un documento che in sé costituisce reato? Assurdo. Ripeto, noi non commenteremo, poi tutto può accadere. In Italia la magistratura è libera e indipendente, ma mi sembrerebbe un'abnormità giuridica».

**Chiederete anche all'opposizione di non commentare?**

«È alla prova la tenuta dell'interesse nazionale italiano. Non credo che l'opposizione debba star zitta e dire quel che diciamo noi, solo se le notizie negative riguarderanno anche il periodo di Prodi. L'opposizione dovrebbe comunque astenersi dal commento. Non è in gioco una considerazione spiacevole nei confronti di Berlusconi o del ministro degli Esteri in carica: è in gioco un principio, la riservatezza delle relazioni diplomatiche. Un'opposizione che è stata al governo e ambisce a tornarci, non può infrangere questo principio. Credo che il Pd e l'Udc, le opposizioni responsabili lo faranno. Francamente mi aspetto meno dalle altre opposizioni».

**Paolo Valentino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Chi è

### Consigliere

Franco Frattini, nato a Roma 53 anni fa, laureato in Giurisprudenza, nell'86 è nominato Consigliere di Stato **Alla Farnesina** Ex deputato della Casa delle Libertà ed ex vice presidente della Commissione europea e commissario per la Giustizia, è ministro degli Affari esteri dall'8 maggio 2008

# 2,7

**Milioni** i documenti che Wikileaks intende pubblicare

”

Spulciare migliaia di pagine sperando di trovare la notizia più dannosa per la controparte politica sarebbe un suicidio

”

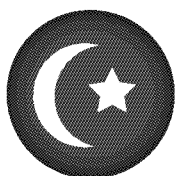
Un pilastro della diplomazia è la garanzia della riservatezza. La trasparenza non c'entra nulla

## Gli altri Paesi coinvolti



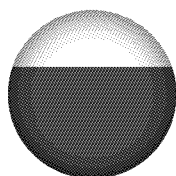
### Il Canada e l'intervento a Kabul

Secondo le ipotesi dei media canadesi, le rivelazioni potrebbero riguardare i commenti di diplomatici Usa sulla volontà canadese di lasciare l'Afghanistan e sul caso di Omar Khadr, cittadino canadese detenuto a Guantanamo



### La Turchia e i fondi in Iraq

Secondo le anticipazioni pubblicate dal *Washington Post*, le rivelazioni di Wikileaks riguarderebbero l'aiuto dei turchi ad Al Qaeda in Iraq, mentre gli Usa avrebbero fornito sostegno ai separatisti curdi del PKK nel Kurdistan iracheno



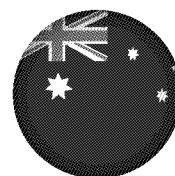
### La Russia e la politica interna

La Russia ha negato di essere stata contattata ufficialmente da Washington, ma stando al quotidiano di Mosca *Kommersant* i file conterrebbero giudizi negativi da parte americana nei confronti di Putin e delle sue politiche. Coinvolto anche Medvedev



### Israele e i giudizi su Netanyahu

Stando al quotidiano *Haaretz*, il premier Netanyahu sarebbe stato avvertito dagli Usa. Nei documenti potrebbero esserci giudizi espliciti da parte americana sulle politiche israeliane, sul processo di pace e la questione degli insediamenti



### L'Australia e la chiamata della Clinton

Il ministro degli esteri australiano (ed ex primo ministro) Kevin Rudd è stato contattato di persona da Hillary Clinton, che lo ha avvisato delle possibili rivelazioni imbarazzanti contenute nei 2,7 milioni di documenti che Wikileaks è pronta a diffondere